

4° L'allenamento

L'allenamento, in generale, non rende perfetti. Solo un'allenamento adeguato, cioè graduale, a seconda dello stadio in cui ci si trova, può portare vicino alla perfezione. Per questo, una massima da ricordare durante l'allenamento è:

“Prima vengo io e poi vengono le bilie”

Questo concetto si traduce in una costante ricerca di perfezionare la tecnica e non nel cercare a tutti i costi il risultato.

All'inizio, ci si può migliorare anche con una tecnica approssimativa, ma più il tempo passa e più essa diventa importante.

Ci sono tre circostanze per le quali un giocatore si trova sul biliardo:

- 1° quando si allena da solo
- 2° quando gioca con un'avversario
- 3° in gara

1° Quando si allena da solo:

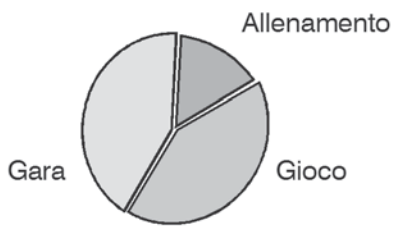
Allenandosi da soli si ricerca il miglioramento tecnico, oppure la soluzione di situazioni di gioco particolari. Il fattore fondamentale dell'allenamento da soli, è quello di poter ripetere il tiro in caso di errore, avendo così la possibilità immediata di trovarne la fonte e, quindi, gli eventuali correttivi. Questo allenamento può anche essere eseguito con un compagno d'allenamento, la cosa importante però è che deve rimanere la possibilità di ripetere in caso di errore e che ognuno abbia un'esercizio adeguato alle sue capacità, a meno che, entrambi abbiano lo stesso livello. Sarebbe preferibile che l'allenamento avvenga in presenza di un'istruttore, il quale può riconoscere la causa degli errori commessi ed aiutare a correggerli.

2° Quando si gioca con un'avversario:

Si deve cercare di mettere in pratica quello che si è imparato durante l'allenamento, memorizzando i propri eventuali errori per cercare poi di correggerli successivamente in allenamento. Giocare con un'avversario può definirsi una simulazione del torneo, però, mancando a volte “il clima” della gara, rimane appunto una simulazione.

3° In gara:

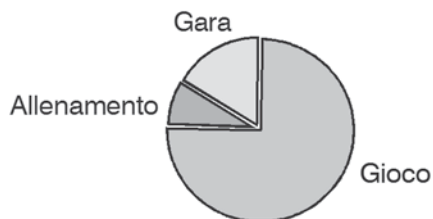
Qualsiasi forma di gara che dia la motivazione giusta per giocare al massimo delle proprie capacità va bene. Mentre in allenamento si ricerca una tecnica corretta, in gara si ricerca il risultato, anche se, normalmente, entrambe le cose sono strettamente correlate.

Giocatore di sala

ill. 77

Il giocatore di sala

gioca molto spesso, ma si allena poco o niente. Possibilmente, partecipa a tutte le gare che trova.

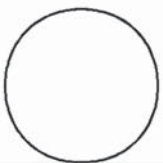
Giocatore per hobby

ill. 78

Giocatore per hobby

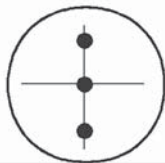
è interessato solo a giocare e, di tanto in tanto, partecipa ad una gara nella sala di casa. Preferisce rimanere nella ristretta cerchia degli amici e/o dei giocatori che abbiano la sua stessa forza.

Questi i punti di contatto sulla battente come vengono visti e adoperati dai diversi giocatori

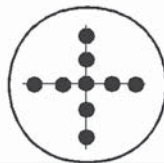


Principiante

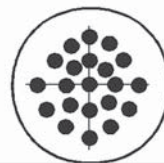
ill. 79



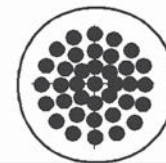
Giocatore per hobby



Giocatore di sala



Giocatore avanzato



Professionista

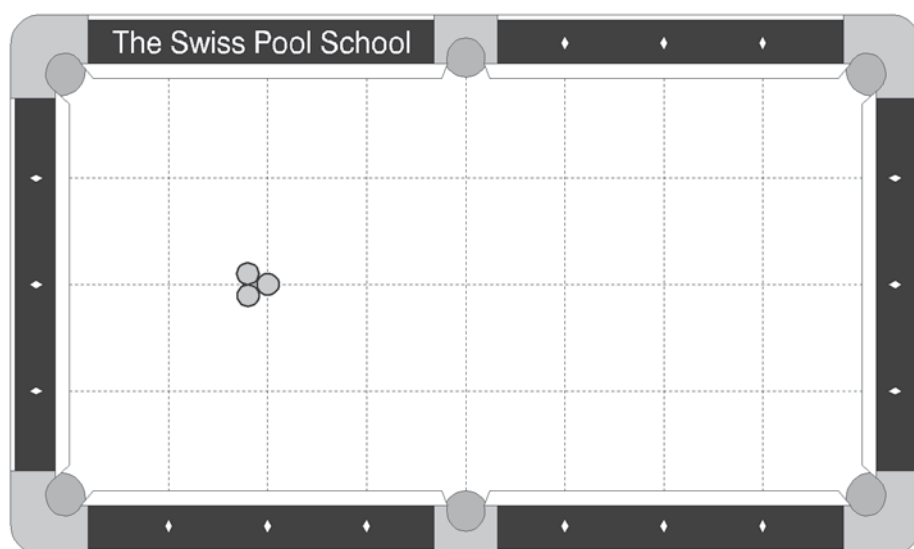
Verifichiamo adesso quali possibilità abbiamo a nostra disposizione per aumentare o diminuire le difficoltà di un'esercizio.

4.1.3 1° Grado di difficoltà: usare le regole del Pool Continuo

Questo esercizio con tre bilie è uno dei migliori per imparare a posizionare la bilia battente. D'altra parte, anche nel gioco reale, si deve sempre guardare avanti, valutando quale sia la posizione migliore, almeno per le tre bilie da imbucare successivamente.

Le tre bilie vengono messe sul punto medio della linea di fondo e si esegue un tiro d'apertura. Finché si usano poche bilie, vi è anche la possibilità di lanciarle tutte insieme con la mano e, quindi, ovviamente, capiteranno ogni volta in posizioni diverse. Nel caso una o più bilie vengano imbucate durante il lancio o la spaccata, queste vanno rimesse sul tavolo.

Dopo aver lanciato le bilie, posizionate la battente dove preferite, dopo di che, si devono imbucare le tre bilie in successione.



ill. 81

In questo caso, si ha la scelta da quale delle tre bilie iniziare e con quale delle altre due continuare, come nel Pool Continuo.

Per dare all'esercizio il gusto della sfida, si mette un gessetto su di un diamante e, ogni volta che si riesce ad imbucare le tre bilie, lo si sposta sul diamante successivo, mentre, in caso di errore, rimane nella sua posizione. In questo modo la sfida finale consiste nel far fare al gessetto il... giro del biliardo, eseguendo il minor numero di errori possibili.

Con il tempo e l'allenamento si riuscirà a far fare al gessetto un giro completo senza errori, questo vuol dire imbucare 24 volte tre bilie senza errori, dopo di che, le bilie, invece di tre diventeranno quattro, poi cinque e così via, finché ci si sente sicuri e si può passare alla difficoltà successiva.

Aumentare, piano piano, le bilie, è valido anche per i prossimi esercizi con tre bilie.